



SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



ATTIVAZIONI

- Nel primo trimestre 2017 si registrano **2.397.750** nuove attivazioni
- Rispetto al primo trimestre 2016 il volume di contratti attivati aumenta di **+7,9%**
- Il settore *Industriale* registra il più alto incremento di nuove contrattualizzazioni, **+11,8%** rispetto al primo trimestre del 2016
- **1.838.542** sono i lavoratori interessati da nuove attivazioni nel trimestre di riferimento, **l'8%** in più rispetto al primo trimestre 2016
- I contratti attivati a *Tempo Indeterminato* si riducono di **12.309** unità, il **3%** in meno rispetto allo stesso trimestre del 2016; le trasformazioni a *Tempo Indeterminato*, di contratti a *Tempo Determinato* e di *Apprendistato*, aumentano di **11.482** unità, pari al **16,7%** in più rispetto allo stesso trimestre del 2016
- Crescono del **32,9%** gli avviamenti in *Apprendistato*
- Aumentano del **10,3%** le attivazioni di contratti a *Tempo Determinato*

CESSAZIONI

- **1.740.410** sono le cessazioni registrate nel primo trimestre 2017
- Rispetto allo stesso periodo del 2016 il volume di contratti cessati aumenta dell'**8,2%**
- Il settore dei *Servizi* registra il maggiore incremento del numero di cessazioni rispetto al primo trimestre 2016, **+9,7%**
- Sono **1.266.554** i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del **7,8%** rispetto al primo trimestre dell'anno precedente
- Le conclusioni contrattuali a scadenza naturale aumentano di **90.286** unità (**+9,7%**)
- A fronte della stabilità delle *Dimissioni*, aumentano i *Licenziamenti* di **18.354** unità (**+9,7%**)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL I TRIMESTRE 2017

Nel primo trimestre 2017 si registrano 482.304 rapporti di lavoro attivati a *Tempo Indeterminato*, di cui 80.348 sono trasformazioni da *Tempo Determinato* (56.148) e da *Apprendistato* (24.200). Il volume complessivo dei nuovi contratti nel trimestre è stato pari a 2.397.750, in aumento del 7,9% rispetto allo stesso periodo del 2016. In termini di genere l'incremento più sostenuto ha riguardato le attivazioni maschili (+9,3%); in termini geografici sono le Regioni del Nord a registrare le maggiori intensità.

L'istituto più diffuso per formalizzare un rapporto di lavoro è il contratto a *Tempo Determinato* che registra 1.643.436 contratti, pari al 68,5% dei totali avviati nel periodo. Le attivazioni a *Tempo Indeterminato* sono 401.956, pari al 16,8%.

I contratti avviati a *Tempo Indeterminato*, comprese le trasformazioni da *Tempo Determinato* e *Apprendistato*, scendono dello 0,2%; tuttavia, continua il sostenuto incremento dell'*Apprendistato* (+32,9%), un trend che evidentemente conferma il buon funzionamento degli interventi volti a rafforzare questo strumento di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Nel trimestre analizzato il saldo dei contratti stabili risulta ancora positivo con circa 4 mila posizioni lavorative a *Tempo Indeterminato* in più.

Per i 2.397.750 contratti avviati nel trimestre si contano 1.838.542 lavoratori. Rispetto al primo trimestre del 2016 il numero dei nuovi contrattualizzati aumenta nella misura dell'8%. Il numero medio di contratti pro-capite si attesta a 1,30.

Parallelamente, le trasformazioni in contratti a *Tempo Indeterminato* hanno interessato 79.932 lavoratori.

Si registrano 1.740.410 cessazioni di rapporti di lavoro, 920.887 hanno interessato uomini e 819.523 hanno riguardato donne. Rispetto allo stesso periodo del 2016 le conclusioni contrattuali sono aumentate di 131.526 unità, +8,2%. In termini di durata si evidenzia l'incremento di quasi il 15% dei rapporti di lavoro attivati di durata superiore a un anno. Rispetto al corrispondente trimestre del 2016 le cessazioni dei contratti fino a un mese sono aumentate dell'8,9%, in particolare aumentano del 10,8% quelli di durata giornaliera. Per quanto attiene i motivi di risoluzione, aumentano del 9,7% i *Licenziamenti* a fronte di una sostanziale stabilità delle *Dimissioni*. Sono 1.266.554 i lavoratori interessati da Cessazioni nel periodo considerato: il 7,8% in più rispetto al primo trimestre del 2016.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I Trimestre 2011 - I Trimestre 2017

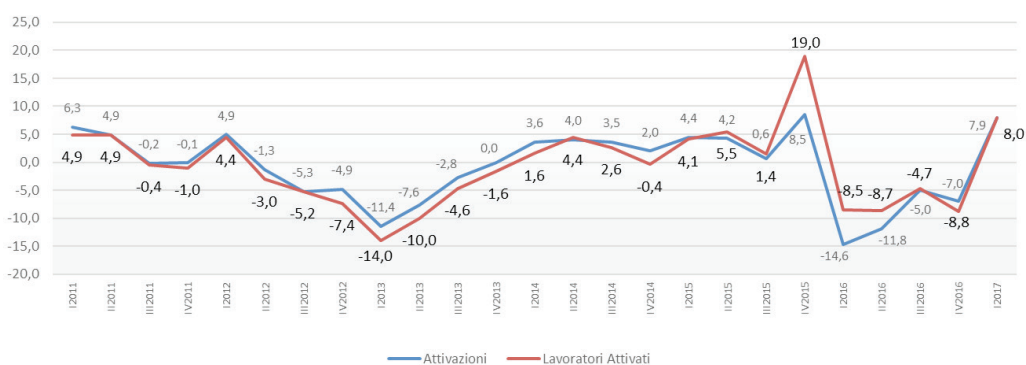
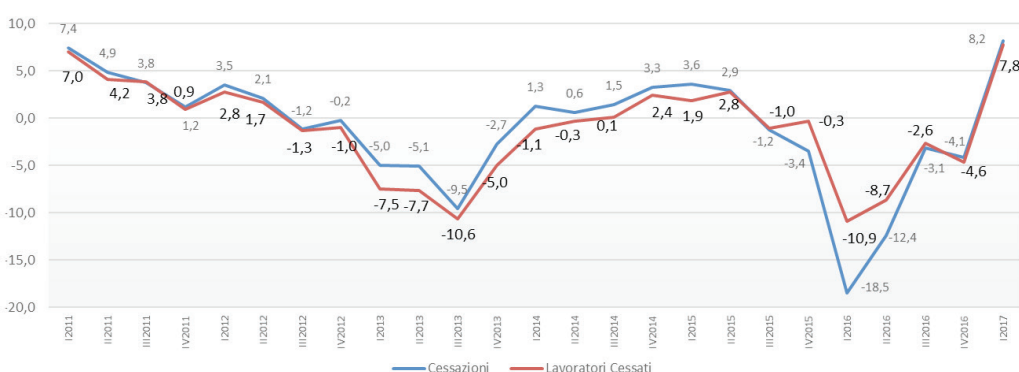


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I Trimestre 2011 - I Trimestre 2017



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni e le cessazioni (nonché le trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel primo trimestre del 2017 sono stati attivati 2.397.750 contratti di lavoro dipendente e parasubordinato. Rispetto al corrispondente periodo del 2016 il volume di avviamenti registra un incremento del 7,9%, 175.372 unità in più.

Nelle Regioni del *Nord* e del *Mezzogiorno* si rileva il volume maggiore di attivazioni del periodo, rispettivamente 988.303 e 831.920 unità a fronte delle 576.508 censite nel *Centro Italia*.

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica^(a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	988.303	529.522	458.781	90.441	54.653	35.788	10,1	11,5	8,5
Centro	576.508	293.750	282.758	38.597	24.534	14.063	7,2	9,1	5,2
Mezzogiorno	831.920	494.702	337.218	46.377	33.627	12.750	5,9	7,3	3,9
N.d. ^(b)	1.019	766	253	-43	-84	41	-4,0	-9,9	19,3
Totale	2.397.750	1.318.740	1.079.010	175.372	112.730	62.642	7,9	9,3	6,2

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini di dinamica, l'aumento di avviamenti è comune a tutte le ripartizioni; sono le Regioni del *Nord* a mostrare maggiore intensità +10,1% a fronte del +7,2% del *Centro* e del +5,9% nel *Mezzogiorno*. L'analisi di genere relativa ai lavoratori interessati da attivazioni evidenzia un incremento di maggiore intensità a carico della componente maschile: il dato supera quello femminile (+9,3% contro +6,2%) sia a livello nazionale sia nelle singole ripartizioni, in particolare nel *Centro* la differenza tra il dato di crescita maschile e femminile è di 3,9 punti percentuali (Tabella 1). Il 66,2% delle attivazioni censite nel trimestre si concentra nel settore dei *Servizi* (1.587.151 unità) mentre in quello *Agricolo* e nell'*Industria* il volume di avviamenti è pari

rispettivamente a 448.033 (il 18,7%) e 362.566 unità (il 15,1%).

Rispetto al primo trimestre del 2016, tutti i macro settori economici registrano un aumento del volume di avviamenti: il *settore Agricolo* + 3,7% (+16.090 unità), i *Servizi* +8,2% (+120.908 unità), *Industria* +11,8% (+10,9% nell'*Industria in senso stretto* e +13,4% nelle *Costruzioni*) per un totale di 38.374 contratti di lavoro in più. L'analisi di genere evidenzia disuguaglianze sostanziali nel *settore Agricolo* e in quello dei *Servizi*. Nell'*Industria in senso stretto* il differenziale di genere è invece inferiore al punto percentuale, a favore degli uomini (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

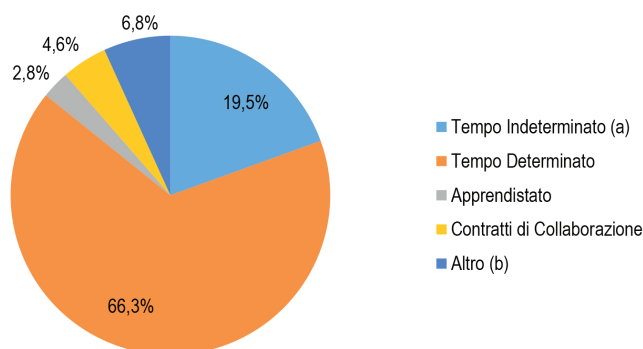
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	448.033	320.487	127.546	16.090	14.835	1.255	3,7	4,9	1,0
Industria	362.566	289.892	72.674	38.374	31.854	6.520	11,8	12,3	9,9
<i>Industria in senso stretto</i>	222.786	156.178	66.608	21.901	15.694	6.207	10,9	11,2	10,3
<i>Costruzioni</i>	139.780	133.714	6.066	16.473	16.160	313	13,4	13,7	5,4
Servizi	1.587.151	708.361	878.790	120.908	66.041	54.867	8,2	10,3	6,7
Totale	2.397.750	1.318.740	1.079.010	175.372	112.730	62.642	7,9	9,3	6,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 66,3% delle attivazioni effettuate nel trimestre analizzato ha interessato contratti di lavoro a *Tempo Determinato* (1.643.436 unità). I contratti a *Tempo Indeterminato*, comprese le trasformazioni da *Tempo Determinato* e *Appren-*

distato, sono stati 482.304 (ovvero il 19,5% del totale) e 114.702 le *Collaborazioni* (il 4,6% del totale). I rapporti di *Apprendistato* avviati sono stati 69.726, pari al 2,8% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati^(a) per tipologia di contratto (composizioni percentuali). I Trimestre 2017



^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	482.304	266.801	215.503	-827	1.728	-2.555	-0,2	0,7	-1,2
Tempo Determinato	1.643.436	923.558	719.878	154.096	98.457	55.639	10,3	11,9	8,4
Apprendistato	69.726	40.875	28.851	17.270	10.547	6.723	32,9	34,8	30,4
Contratti di Collaborazione	114.702	46.198	68.504	-17.788	-7.690	-10.098	-13,4	-14,3	-12,8
Altro ^(b)	167.930	90.126	77.804	34.103	17.563	16.540	25,5	24,2	27,0
Totale	2.478.098	1.367.558	1.110.540	186.854	120.605	66.249	8,2	9,7	6,3

^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Rispetto al primo trimestre 2016, l'analisi della dinamica dei contratti evidenzia il decremento delle attivazioni a *Tempo Indeterminato*, comprese le trasformazioni, dello 0,2% (pari a 827 contratti in meno) e il considerevole incremento delle attivazioni di rapporti di lavoro in *Apprendistato*, +32,9% ovvero 17.270 contratti in più.

Il trend in forte aumento delle attivazioni di *Apprendistato* indica la crescente diffusione del contratto e il buon risultato degli strumenti normativi di incentivazione, che tornano a essere più vantaggiosi rispetto a quelli sulla de-

contribuzione integrale dei contratti a Tempo Indetermi-

nato del 2015. I rapporti di lavoro attivati a *Tempo Determinato* registrano un aumento del 10,3% (+154.096 unità); più sostenuto è l'aumento di *Altre tipologie*¹ di contratto, +25,5% (+34.103 contratti). Continua la caduta delle *Collaborazioni*, -13,4% (-17.788 unità).

Nel primo trimestre 2017, oltre alle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro, si registrano 80.348 trasformazioni a *Tempo Indeterminato*, di cui 56.148 da *Tempo Determinato* e 24.200 da contratto di *Apprendistato*². Queste hanno interessato 79.932 lavoratori.

¹ In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

² Trattasi in questo caso non già di una vera e propria trasformazione, bensì della fine del periodo formativo e della conversione in Contratto a Tempo Indeterminato.

Il numero di trasformazioni, rispetto allo stesso trimestre del 2016, aumenta del 16,7%. Il saldo dei contratti stabili (risultato della differenza tra i contratti attivati a *Tempo Indeterminato* sommati alle *Trasformazioni* totali e le cessazioni di contratti a *Tempo Indeterminato*) resta comunque positivo di circa 4 mila unità.

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel trimestre di riferimento, ai 2.397.750 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.838.542 lavoratori. La maggior parte di questi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni, 507.715 individui (il 27,6%); 463.714 sono quelli d'età compresa tra i 35 e i 44 anni (il 25,2%).

Rispetto al primo trimestre 2016, a fronte dell'incremento del 7,9% dei contratti attivati, il numero dei lavoratori aumenta dell'8%. Il dato medio degli avviamenti pro-capite è pari a 1,30.

In termini di genere, differenze rilevabili dei dati di trend annui degli avviamenti si evidenziano per l'*Apprendistato* e il *Tempo Determinato*.

Nel primo caso la differenza di genere è di circa 4,5 punti percentuali a favore della componente maschile, nel secondo è di 3,5 punti percentuali (Tabella 3).

In termini di genere, il dato maschile relativo all'aumento dei lavoratori è leggermente superiore a quello che si registra per i rapporti di lavoro, mentre per le donne la dinamica di crescita delle lavoratrici è inferiore a quello dei contratti. Da evidenziare la differenza di genere del numero medio di attivazioni pro-capite, più alta per le donne che per gli uomini: 1,36 a fronte di 1,26, a significare che nel trimestre esaminato i percorsi lavorativi femminili risultano più frammentati di quelli maschili (Tabella 4).

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti		Variazioni percentuali sul I Trimestre 2016		
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	276.695	229.142	1,21	17,5	18,8
25-34	649.148	507.715	1,28	7,9	8,4
35-44	625.456	463.714	1,35	3,9	3,7
45-54	538.261	400.414	1,34	7,6	7,2
55-64	260.245	199.709	1,30	10,3	9,4
oltre 65	47.945	37.862	1,27	2,3	-1,3
Totale	2.397.750	1.838.542	1,30	7,9	8,0
Maschi					
Fino a 24	159.851	133.443	1,20	16,6	18,6
25-34	352.984	284.081	1,24	9,6	9,9
35-44	334.318	261.258	1,28	5,7	5,4
45-54	286.254	221.500	1,29	9,7	9,8
55-64	149.853	116.906	1,28	11,8	11,9
oltre 65	35.480	28.264	1,26	-0,3	-3,7
Totale	1.318.740	1.045.445	1,26	9,3	9,6
Femmine					
Fino a 24	116.844	95.699	1,22	18,6	19,0
25-34	296.164	223.634	1,32	6,0	6,6
35-44	291.138	202.456	1,44	1,9	1,5
45-54	252.007	178.914	1,41	5,2	4,1
55-64	110.392	82.803	1,33	8,4	6,0
oltre 65	12.465	9.598	1,30	10,3	6,3
Totale	1.079.010	793.097	1,36	6,2	5,9

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel primo trimestre 2017 sono state registrate 1.740.410 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 819.523 hanno riguardato donne e 920.887 hanno riguardato uomini (Tabella 5).

Rispetto al primo trimestre 2016, il numero delle cessazioni è in aumento dell'8,2%, pari a +131.526 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati, si osserva una variazione positiva pari a +8,6% nel caso della componente maschile e pari a +7,7% nel caso della componente femminile.

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita positivo in tutte le ripartizioni. L'incremento più alto si registra al Nord (+11,5%); seguono il Centro (+7,8%) e il Mezzogiorno (+4,3%).

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita positivo in tutte le ripartizioni. L'incremento più alto si registra al Nord (+11,5%); seguono il Centro (+7,8%) e il Mezzogiorno (+4,3%).

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica^(a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	737.814	383.574	354.240	75.873	42.608	33.265	11,5	12,5	10,4
Centro	456.517	222.632	233.885	33.022	18.397	14.625	7,8	9,0	6,7
Mezzogiorno	545.228	314.014	231.214	22.624	12.164	10.460	4,3	4,0	4,7
N.d. ^(b)	851	667	184	7	-24	31	0,8	-3,5	20,3
Totale	1.740.410	920.887	819.523	131.526	73.145	58.381	8,2	8,6	7,7

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.324.493 unità, 272.422 unità nell'Industria e 143.495 unità in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2016, si osserva una con-

trazione delle cessazioni solo nel settore dell'Agricoltura (-0,5%); nelle Costruzioni (+2,4%), nell'Industria in senso stretto (+8,6%) e nei Servizi (+9,7%) si rilevano significativi incrementi (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

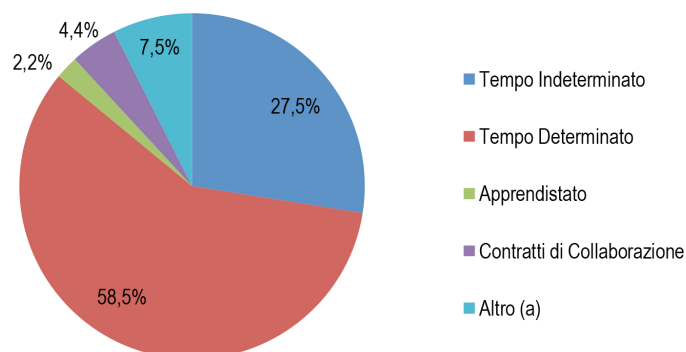
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	143.495	110.220	33.275	-649	454	-1.103	-0,5	0,4	-3,2
Industria	272.422	218.176	54.246	15.243	12.565	2.678	5,9	6,1	5,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>159.499</i>	<i>110.662</i>	<i>48.837</i>	<i>12.574</i>	<i>9.843</i>	<i>2.731</i>	<i>8,6</i>	<i>9,8</i>	<i>5,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>112.923</i>	<i>107.514</i>	<i>5.409</i>	<i>2.669</i>	<i>2.722</i>	<i>-53</i>	<i>2,4</i>	<i>2,6</i>	<i>-1,0</i>
Servizi	1.324.493	592.491	732.002	116.932	60.126	56.806	9,7	11,3	8,4
Totale	1.740.410	920.887	819.523	131.526	73.145	58.381	8,2	8,6	7,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale (Grafico 4 e Tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a *Tempo Determinato* (58,5% del totale, pari a 1.017.676 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti

a *Tempo Indeterminato* (27,5% del totale pari a 478.473 unità), nonché una quota più contenuta di rapporti in *Apprendistato* (2,2% del totale, pari a 37.614 unità) e di *Collaborazione* (4,4%, pari a 76.825 unità).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. I Trimestre 2017



^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero di cessazioni relativa solo ai contratti di *Collaborazione* (-11,4%) e, di contro, un incremento nel

caso del *Tempo Determinato* (+12,3%), dell'*Apprendistato* (+9,3) e del *Tempo Indeterminato* (+3,8%) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	478.473	264.837	213.636	17.340	7.397	9.943	3,8	2,9	4,9
Tempo Determinato	1.017.676	532.688	484.988	111.184	61.709	49.475	12,3	13,1	11,4
Apprendistato	37.614	21.942	15.672	3.202	2.652	550	9,3	13,7	3,6
Contratti di Collaborazione	76.825	29.297	47.528	-9.842	-3.867	-5.975	-11,4	-11,7	-11,2
Altro ^(a)	129.822	72.123	57.699	9.642	5.254	4.388	8,0	7,9	8,2
Totale	1.740.410	920.887	819.523	131.526	73.145	58.381	8,2	8,6	7,7

^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla durata, 694.755 contratti di lavoro terminati nel corso del primo trimestre del 2017 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 39,9% del totale osservato) e 402.204 oltre l'anno (23,1% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 375.725 rapporti di lavoro con durata compresa tra *1 e 3 giorni* (di cui 267.005 rapporti di lavoro di un

giorno, pari al 15,3% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2016, le cessazioni dei contratti con durata *fino a 30 giorni* aumentano dell'8,9%, così come i rapporti con durata compresa tra *31 e 90 giorni* aumentano del 6,5% e del 14,8% quelli di *366 giorni e oltre* (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	694.755	347.444	347.311	56.780	28.799	27.981	8,9	9,0	8,8
1	267.005	133.169	133.836	25.979	13.128	12.851	10,8	10,9	10,6
2-3	108.720	48.900	59.820	7.230	3.600	3.630	7,1	7,9	6,5
4-30	319.030	165.375	153.655	23.571	12.071	11.500	8,0	7,9	8,1
31-90	302.955	169.561	133.394	18.388	11.841	6.547	6,5	7,5	5,2
91-365	340.496	185.194	155.302	4.486	226	4.260	1,3	0,1	2,8
366 e oltre	402.204	218.688	183.516	51.872	32.279	19.593	14,8	17,3	12,0
Totale	1.740.410	920.887	819.523	131.526	73.145	58.381	8,2	8,6	7,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.020.226 unità (+9,7% rispetto allo stesso periodo del 2016). Stabili le *Dimissioni* (+0,1%) e in aumento le cessazioni per *Licenziamento* (+9,7%, pari a +207.280 unità).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e motivo della cessazione (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	320.235	186.218	134.017	8.309	4.811	3.498	2,7	2,7	2,7
<i>Dimissioni^(a)</i>	305.111	176.972	128.139	201	-654	855	0,1	-0,4	0,7
<i>Pensionamento</i>	15.124	9.246	5.878	8.108	5.465	2.643	115,6	144,5	81,7
Cessazione promossa dal datore di lavoro	256.191	144.357	111.834	24.247	14.216	10.031	10,5	10,9	9,9
<i>Cessazione Attività</i>	14.250	7.550	6.700	61	-368	429	0,4	-4,6	6,8
<i>Licenziamento^(b)</i>	207.280	116.070	91.210	18.354	10.853	7.501	9,7	10,3	9,0
<i>Altro^(c)</i>	34.661	20.737	13.924	5.832	3.731	2.101	20,2	21,9	17,8
Cessazione al Termine	1.020.226	510.231	509.995	90.286	49.083	41.203	9,7	10,6	8,8
Altre Cause ^(d)	143.758	80.081	63.677	8.684	5.035	3.649	6,4	6,7	6,1
Totale	1.740.410	920.887	819.523	131.526	73.145	58.381	8,2	8,6	7,7

^(a) Per "Dimissioni" si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

^(b) Per "Licenziamento" si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

^(c) Per "Altro" si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

^(d) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

I circa 1,7 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del primo trimestre 2017 hanno riguardato complessivamente 1.266.554 lavoratori, di cui 695.624 maschi e 570.930 femmine (Tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un incremento del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2016; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale positiva pari a +7,0% e per gli uomini pari a +8,5%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente 470.431 e 453.417 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un incremento tendenziale pari a +5,5% e, nell'altro, pari a +4,0%. Molto alte le variazioni tendenziali relative alle classi 55-64 anni (+18,3%) e oltre 65 (+28,9%).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,37 rapporti di lavoro cessati pro-capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,44 cessazioni) che per quella maschile (1,32 cessazioni).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,37 rapporti di lavoro cessati pro-capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,44 cessazioni) che per quella maschile (1,32 cessazioni).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	186.520	145.888	1,28	12,3	12,5
Da 25 a 34	470.431	349.819	1,34	5,5	4,9
Da 35 a 44	453.417	316.114	1,43	4,0	2,9
Da 45 a 54	381.987	266.231	1,43	7,9	7,1
Da 55 a 64	206.379	155.580	1,33	18,3	19,4
Oltre 65	41.676	32.922	1,27	28,9	30,0
Totale	1.740.410	1.266.554	1,37	8,2	7,8
Maschi					
Fino a 24	102.875	80.992	1,27	11,6	13,1
Da 25 a 34	245.134	188.317	1,30	6,0	5,3
Da 35 a 44	233.546	173.164	1,35	4,4	3,3
Da 45 a 54	196.475	143.466	1,37	8,1	7,6
Da 55 a 64	114.859	87.823	1,31	19,2	21,2
Oltre 65	27.998	21.862	1,28	25,6	26,5
Totale	920.887	695.624	1,32	8,6	8,5
Femmine					
Fino a 24	83.645	64.896	1,29	13,1	11,8
Da 25 a 34	225.297	161.502	1,40	5,1	4,3
Da 35 a 44	219.871	142.950	1,54	3,6	2,3
Da 45 a 54	185.512	122.765	1,51	7,6	6,5
Da 55 a 64	91.520	67.757	1,35	17,2	17,0
Oltre 65	13.678	11.060	1,24	36,3	37,6
Totale	819.523	570.930	1,44	7,7	7,0

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel primo trimestre 2017. La Lombardia (362.048 unità), il Lazio (344.818 unità), la Puglia (246.932 unità), l'Emilia Romagna (208.513 unità), la Campania (182.745 unità) e la Sicilia (180.140 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 63,6% del totale attivazioni nazionali. In termini di dinamica, rispetto al primo trimestre 2016, si osserva un aumento generalizzato degli avviamenti seppure con differenti intensità locali: a fronte della crescita del volume di avviamenti nazionale pari a +7,9%, le Regioni i cui valori risultano superiori alla media generale sono:

le Marche (+15,3%), l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia (entrambi +14,4%), il Veneto (+11,6%), l'Abruzzo (+10,7%), la Basilicata (+10,4%), il Molise (+10,0%), il Piemonte (+9,7%), la Sardegna (+9,5%), la Toscana (+8,2%) e la Lombardia (+8,1%).

Per quanto riguarda i dati sulla dinamica dei lavoratori attivati il segno è ovunque positivo. Si rilevano le variazioni più consistenti in corrispondenza di quelle Regioni segnalate con i maggiori valori di crescita dei rapporti di lavoro. I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano valori rilevanti nel Lazio con 1,78 contratti attivi per individuo nel trimestre.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	117.474	101.839	1,15	9,7	9,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.570	3.790	1,21	3,4	8,1
Lombardia	362.048	284.338	1,27	8,1	6,7
Bolzano/Bolzen	25.308	23.204	1,09	3,4	3,7
Trento	21.872	18.601	1,18	5,3	6,2
Veneto	164.088	141.708	1,16	11,6	12,2
Friuli Venezia Giulia	37.080	32.893	1,13	14,4	14,9
Liguria	47.350	41.022	1,15	6,7	6,5
Emilia Romagna	208.513	173.794	1,20	14,4	13,4
Toscana	148.051	122.027	1,21	8,2	8,7
Umbria	31.487	25.567	1,23	2,2	7,6
Marche	52.152	45.037	1,16	15,3	15,7
Lazio	344.818	193.992	1,78	6,1	5,7
Abruzzo	48.036	40.380	1,19	10,7	12,0
Molise	9.076	7.940	1,14	10,0	8,9
Campania	182.745	147.219	1,24	7,0	7,1
Puglia	246.932	180.403	1,37	4,0	5,8
Basilicata	34.040	27.790	1,22	10,4	9,3
Calabria	77.178	64.603	1,19	6,9	5,6
Sicilia	180.140	146.074	1,23	3,8	4,2
Sardegna	53.773	44.304	1,21	9,5	9,4
N.D. ^(c)	1.019	954	1,07	-4,0	-1,4
Totale ^(d)	2.397.750	1.838.542	1,30	7,9	8,0

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel primo trimestre 2017. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (297.764 unità), Lombardia (287.894 unità), Puglia (155.311 unità) ed Emilia Romagna (129.083 unità). Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (1,93), Puglia (1,43) e Sicilia (1,34). Il dato più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,08 rapporti di

lavoro cessati pro-capite), nella Provincia Autonoma di Trento (1,15) e nella Regione Friuli Venezia Giulia (1,16). Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, l'unica Regione in cui si registra una contrazione è la Puglia (-0,5%). All'opposto, le cessazioni crescono di più nella Regione Friuli Venezia Giulia (+17,6%), nella Provincia Autonoma di Bolzano (+17,2%) e in Emilia Romagna (+14,9%).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a) e numero medio di cessazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	85.952	73.173	1,17	9,4	8,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.839	4.037	1,20	3,9	8,2
Lombardia	287.894	218.888	1,32	10,7	9,4
Bolzano/Bolzen	26.832	24.931	1,08	17,2	18,2
Trento	24.835	21.622	1,15	8,2	8,8
Veneto	117.029	98.379	1,19	10,2	9,6
Friuli Venezia Giulia	25.039	21.593	1,16	17,6	17,9
Liguria	36.311	30.913	1,17	10,0	9,9
Emilia Romagna	129.083	103.524	1,25	14,9	13,4
Toscana	103.642	81.612	1,27	9,1	9,2
Umbria	21.429	16.937	1,27	0,4	6,6
Marche	33.682	28.299	1,19	7,1	7,3
Lazio	297.764	154.357	1,93	8,0	8,0
Abruzzo	34.507	28.035	1,23	7,3	7,2
Molise	5.838	4.964	1,18	9,6	6,4
Campania	128.382	96.708	1,33	6,1	5,6
Puglia	155.311	108.618	1,43	-0,5	-0,8
Basilicata	16.850	13.758	1,22	6,2	6,5
Calabria	51.627	41.233	1,25	5,8	4,4
Sicilia	115.095	85.695	1,34	4,8	6,3
Sardegna	37.618	29.415	1,28	12,0	8,1
N.D. ^(c)	851	794	1,07	0,8	0,9
Totale^(d)	1.740.410	1.266.554	1,37	8,2	7,8

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -**

Ufficio di Statistica

ANPAL Servizi (Direzione Studi e Analisi Statistica)

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Scarico dati: 20 maggio 2017